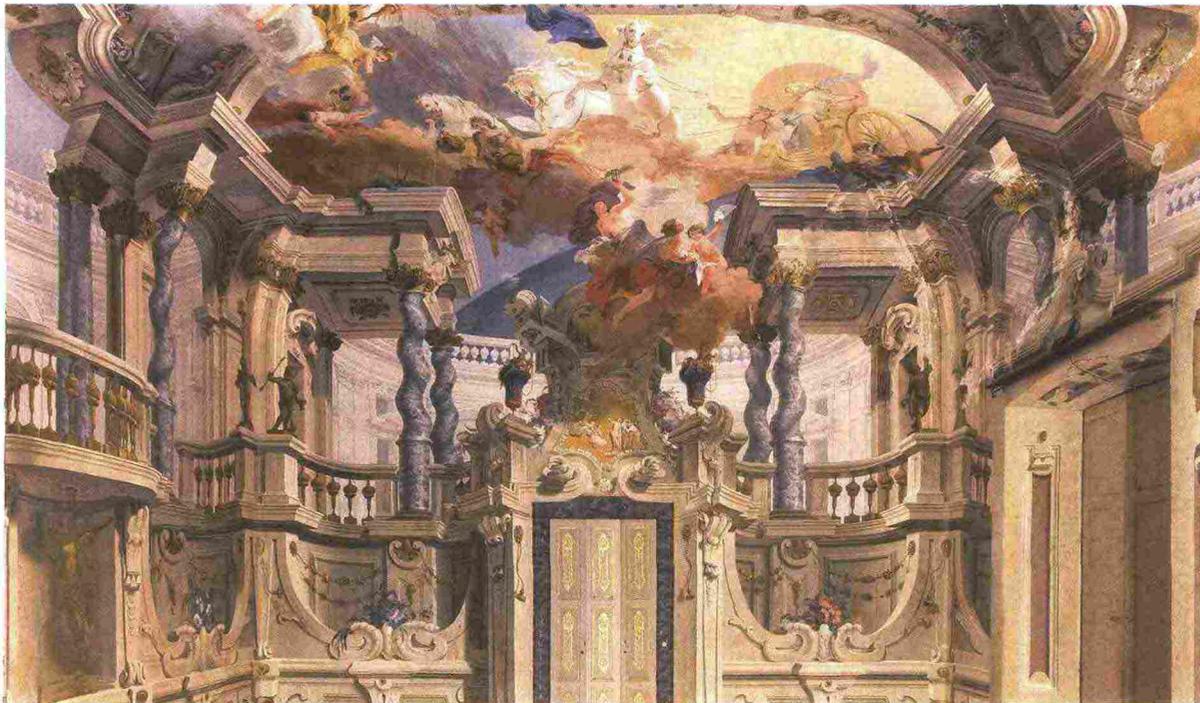


Il patrimonio salvato *Privati e fondazioni al servizio dei beni culturali*

a cura di **Carlo Migliavacca**



IL RISCATTO DI VILLA ARCONATI PICCOLA VERSAILLES LOMBARDA

La **Fondazione Augusto Rancilio** promuove dal 2000 il recupero e la valorizzazione della splendida residenza patrizia alle porte di Milano. Aperta alle visite dallo scorso anno



In alto: particolare degli affreschi nel salone al piano nobile, opera dei fratelli Gallari (1750 circa). **Qui sopra:** le scuderie di fine '600, oggetto di recenti interventi di recupero.

18 Bell'Italia

Non è facile immaginarlo oggi, ma tra Seicento e Settecento il territorio a nord di Milano era un paradiso di natura: i campi coltivati erano circondati da boschi, brughiere, fiumi e laghetti dalle acque limpide. L'impetuoso sviluppo industriale che ha in seguito interessato l'area ha soffocato quell'eden, la cui memoria sopravvive però nelle ville di delizia che punteggiano la pianura e le colline tra la città e le Alpi, erette dalla nobiltà cittadina per i propri bucolici diletta.

IL GRANDE GIARDINO CHE AFFASCINÒ GOLDONI

A pochi chilometri dal cuore della metropoli, in direzione nord-ovest, una deviazione dalla trafficata provinciale Varesina dà inizio a un piccolo viaggio a ritroso nel tempo. In località Castellazzo, frazione di Bollate, due leoni in pietra montano la guardia al viale alberato che conduce a Villa Arconati, espressione tra le più alte del raffinato stile di vita del patriziato lombardo. Carlo Goldoni, ospite qui a metà

'700, ricordava in una lettera «la vastità del palazzo, la ricchezza delle suppellettili, l'estensione del gran Giardino, in cui si vedono variamente architettati e distinti i più bei verdi d'Italia». All'epoca, le grazie del barocchetto lombardo avevano già rivestito il più austero impianto seicentesco voluto da Galeazzo Arconati (che qui teneva il *Codice Atlantico* di Leonardo da Vinci, da lui donato alla Biblioteca Ambrosiana di Milano) e gli splendidi parterre del giardino alla francese si erano affiancati ai boschi e ai giardini all'italiana.

Dopo i fasti, ancora vivi a metà '800, un lungo declino. I proprietari si sono succeduti, la manutenzione si è fatta sporadica, fino ad arrivare, negli anni 90 del '900, alla dispersione degli arredi. Un triste epilogo durato fino al 2000, anno dell'ultimo passaggio di proprietà, quando la **Fondazione Augusto Rancilio** ha avviato il complesso lavoro di recupero per conservare ciò che resta - ancora molto - dell'antica bellezza. Da quel momento è stata creata una rete di supporto al salvataggio della

... e da salvare



Sopra: la fontana del Delfino, restaurata di recente, nel contesto della corte dei Nobili.

villa che ha visto il coinvolgimento delle istituzioni (Sovrintendenze, Regione, Provincia, Comune di Bollate), il sostegno di Fondazione Cariplo e di partner privati. Un impegno che si è concretizzato, tra l'altro, nel restauro della cancellata della Corte Nobile, della fontana del Delfino, della limonaia, del teatro delle Ortaglie, del frontone della facciata, in interventi nel parco e nei giardini. Dal 1° maggio al 31 ottobre dello scorso anno, durante i mesi di Expo, la villa è stata finalmente

aperta al pubblico, per la prima volta in maniera continuativa: **sono stati più di 30 mila i visitatori che hanno potuto passeggiare nei giardini e ammirare gli interni della villa**, i pavimenti in mosaico, gli stucchi, il monumentale scalone e gli straordinari affreschi del salone al piano nobile, realizzati intorno al 1750 da Fabrizio e Bernardino Galliari, scenografi dei grandi teatri europei. Ad aprile le porte si riapriranno sul fascino della piccola Versailles lombarda e sul suo riscatto.

RESTAURI

Un bando per l'arte fiorentina

Scadranno il prossimo 31 maggio i termini per la presentazione dei progetti concorrenti al **Premio Friends of Florence – Salone del Restauro 2016**. La terza edizione del premio, promosso dall'associazione non profit Friends of Florence si rivolge, come le precedenti, a restauratori e ditte di restauro che abbiano già collaborato con le Soprintendenze. Nel 50° anniversario dell'alluvione di Firenze, i progetti dovranno riguardare il restauro di un'opera ubicata a Firenze e danneggiata da calamità naturali o dalla ferocia dell'uomo. La giuria proclamerà il vincitore, cui andranno 20 mila euro per l'esecuzione del recupero, in occasione del Salone del Restauro di Firenze 2016 a novembre (foto sotto: *il restaurato affresco della Madonna della Misericordia, Museo del Bigallo di Firenze, progetto vincitore della prima edizione del premio*).

info

La documentazione per partecipare al premio è reperibile sul sito www.salonerestaurofirenze.org

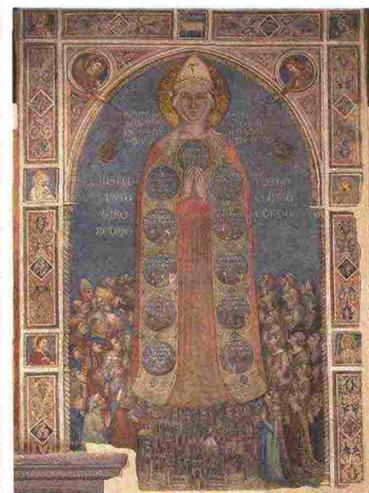
CARTA D'IDENTITÀ

Trent'anni di storia per la **Fondazione Augusto Rancilio**

La **Fondazione Augusto Rancilio** è nata nel 1983 in memoria dell'architetto Augusto Rancilio, tragicamente scomparso nel 1978 a 26 anni. Promuove e sostiene attività di studio e ricerca nel campo dell'architettura, dell'urbanistica e del design. Si occupa dei progetti di restauro di Villa Arconati (dove

ha sede) e della sua valorizzazione, ne gestisce l'apertura al pubblico e le visite guidate, investendo il ricavato nei lavori di recupero della residenza. Ha da poco lanciato una campagna di reclutamento di volontari per le attività di animazione, assistenza, accoglienza, visite guidate.

INFO Per la visita: Villa Arconati aprirà tutte le domeniche dal 24 aprile al 16 ottobre; itinerario libero nel giardino e nelle sale del piano terra, solo visite guidate al piano nobile; ingresso 4 €, 7 € con visita guidata. **Fondazione Augusto Rancilio**, Castellazzo di Bollate (Milano), via Madonna Farnetta 1, 393/8.68.09.34, www.villaarconati.it



Bell'Italia 19